

Mozione sull'accoglienza degli alunni di cittadinanza non italiana

Il recente dibattito politico in merito all'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana che prefigura il licenziamento imminente di un apposito decreto legge, prevede, tra le altre cose, una gestione delle studentesse e degli studenti che, a determinate condizioni, dovrebbero transitare presso altre istituzioni scolastiche. Al di là del merito della questione, questo Istituto si dissocia dai toni inaccettabili che il dibattito politico ha assunto in una materia così delicata, assistendo allo spettacolo impietoso di una risoluzione sbandierata come un rilevante risultato politico che tuttavia incide sulle vite di tante studentesse e studenti impegnati, senza non poche difficoltà, ad integrarsi nella nostra comunità civile. Ribadiamo con forza che nessuna denominazione possa a priori definire le persone dei nostri alunni che, solo in quanto tali, devono essere considerati, riconosciuti e trattati. Nella scuola non esistono "stranieri", ma solo esseri umani che hanno diritto a crescere, istruirsi, integrarsi avendo come punto di riferimento i valori nella Costituzione della Repubblica Italiana. Riteniamo che il termine "straniero", specie se usato provocatoriamente e, non di rado, con intenti stigmatizzanti per fini politici, non possa avere cittadinanza all'interno della scuola, così come si evince dalla *ratio* degli art. 2 e 3 della nostra Costituzione. Vogliamo che tutte le nostre studentesse e i nostri studenti, qualunque sia la loro condizione e la loro provenienza, sentano chiaramente di essere sempre accolti nella nostra scuola non come stranieri, ma semplicemente come persone.